

# THE GREAT HARRY HILLMAN

2018

The Great Harry Hillman è un quartetto post-jazz svizzero composto da Nils Fischer al sassofono, David Koch alla chitarra e agli effetti, Samuel Huwyler al basso e Dominik Mahnig alla batteria, provenienti da Lucerna, la città sul lago nella Svizzera centrale. Il nome della band risale a un ostacolista americano che nel 1904 vinse tre medaglie d'oro ai Giochi olimpici di St. Louis. La band ha ricordato questo exploit vincendo nel 2015 il premio Jazz ZKB di Moods (Zurigo). La band The Great Harry Hillman è stata fondata nel 2008, 104 anni dopo il trionfo di Hillmann. Da allora, i quattro musicisti hanno tenuto quasi cento concerti, tra festival jazz e diversi tour in Europa e Giappone. Dopo i primi due album, la produzione interna Livingston del 2013 e Veer Off Course, pubblicato con la Klaeng Records nel 2015, ora è la volta di Tilt, prodotto dalla Cuneiform Records.

Chiaramente una band che dedica il suo nome ad un atleta non si attiene alle convenzioni. La musica della band The Great Harry Hillman intreccia il jazz, il rock e l'improvvisazione in un sound variegato e avvincente, che toccherà in egual misura fan come i Radian o i Tartoise, ma anche musicisti jazz del calibro di Nik Bärtschs Ronin o Mary Havorson. Il pezzo di Mahnig è leggero ma intenso, il suo rullante picchietta come un elegante orologio da polso quando riarrangia ritmi stridenti e vibranti. Il pezzo di Koch alla chitarra crea sia atmosfera che un riff. Il climax di „354°“ echeggia come nei Sonic Youth, con lunghe esplosioni sonore di Fischer al clarinetto basso. Il basso di Huwyler a volte ha un suono quasi come la musica dub, rimane sempre sottile e ciononostante energicamente presente, cosa che conferisce un'anima solida persino ai pezzi più astratti („Agnes fliegt“). Mentre Fischer porta una melodia limpida, Huwyler rimane volentieri in sottofondo accompagnando gli impulsi degli altri.

The Great Harry Hillman si considera come collettivo. Nessuno domina il processo creativo. „La musica proviene da tutti i componenti della band“, ricordano. „Ognuno porta dei pezzi, dei frammenti o qualsiasi altra cosa e poi li elaboriamo insieme. Si decide tutto insieme.“ Questa filosofia li ha aiutati a creare un suono carismatico, che si è formato gradualmente e ha mantenuto la sua essenza. „Proprio perché tutti proveniamo da luoghi diversi e lavoriamo a generi diversi, è fondamentale essere aperti all'influenza reciproca.“

L'apertura e la curiosità vanno ben oltre la musica. Senza perdere la profondità musicale, i loro concerti sprizzano di energia e buon umore, mentre la durezza accademica conserva la complessità delle composizioni e dell'interazione. La

sfrenata esuberanza appare anche nelle foto della band, che alludono astutamente allo sport, nonché nei loro video creativi su Youtube. Il video a 360° dell'album Tilt è una prestazione splendida dal punto di vista artistico e tecnico che si può paragonare a una colonna sonora di Danny Elfman.

Le canzoni si presentano spesso con titoli oscuri come „Strengen denkt an“ („Sforzati a pensare“), „How to Dice on Onion“ („Come tagliare la cipolla“) oppure „Moustache“ („Baffi“). Confluiscono l'una nell'altra senza soluzione di continuità, ma mantengono il proprio carattere. Ogni canzone produce un'intensa suggestione. „Non si tratta soltanto di lunghi assoli, bensì di un sound convincente.“, affermano.

Questa musica viene prodotta da quattro persone in una stanza. „Abbiamo riflettuto molto su come possiamo portare energia e creare atmosfera durante i nostri concerti. Con il risultato siamo molto soddisfatti“

Di fatto: „Tilt“ è finora il miglior album di The Great Harry Hillman: calmo ma potente, suonato da quattro musicisti attenti che possono andare sparati quando sono eccitati. Piuttosto avvolgono il loro pubblico in un delicato panorama sonoro di una bellezza indescrivibile. Nel campo della musica non ci sono medaglie d'oro (se non si contano i dischi d'oro), ma la band The Great Harry Hillman ha il suo posto sul podio tra gli artisti più meritevoli.

